

CENTRO INTERNAZIONALE DI SINDONOLOGIA

Fondato con decreto arcivescovile il 18 dicembre 1959

CENTRE INTERNATIONAL D'ETUDES SUR LE ST.SUAIRE
INTERNATIONAL CENTRE OF SINDONOLOGY
INTERNATIONALES FORSCHUNGSZENTRUM FÜR DAS HL. LEICHTENTUCH CHRISTI
CENTRO INTERNACIONAL DE SINDONOLOGIA

MUSEO DELLA SINDONE

Via San Domenico, 28 - 10122 TORINO - Tel.: 0114365832 - Fax: 0114319275 - E-mail: sindone@tin.it

Il Centro Internazionale di Sindonologia e il Museo della Sindone propone per l'anno scolastico 2008-2009 il seguente progetto formativo interdisciplinare.

TITOLO: LA SINDONE: GLI STUDI E LE RICERCHE PER CERCARE DI COMPRENDERNE IL MISTERO

DESTINATARI: Gli studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

OBIETTIVO: Consentire agli studenti di conoscere la Sindone, nota in tutto il mondo come il simbolo di Torino e del Piemonte, sotto i suoi vari aspetti: storico, scientifico, iconografico, biblico, culturale, anche attraverso l'approfondimento e la ricerca personale o di gruppo.

METODOLOGIA: Il corso di formazione è articolato nei seguenti 5 temi, ciascuno dei quali è suddiviso in alcuni sottotemi:

1. **La Sindone** (2 ore):
 - 1.1. Descrizione dell'impronta
 - 1.2. La fotografia della Sindone
 - 1.3. Gli studi medico-legali
 - 1.4. I recenti lavori di restauro e i nuovi metodi di conservazione
2. **Sindone e Bibbia** (1 ora):
 - 2.1. La passione e la sepoltura di Cristo nei Vangeli e la Sindone
3. **Sindone e storia** (1 ora):
 - 3.1. Ipotesi sul primo millennio
 - 3.2. La Sindone in Europa
 - 3.3. Il Piemonte e la Sindone
4. **Sindone e scienza** (1 ora):
 - 4.1. Le ricerche fisico-chimiche
 - 4.2. Le ricerche biologiche
 - 4.3. Le ricerche con l'ausilio del computer
 - 4.4. La datazione del tessuto sindonico
5. **Sindone e storia dell'arte** (1 ora):
 - 5.1. Le raffigurazioni di Cristo
 - 5.2. L'iconografia della Sindone
 - 5.3. L'iconografia della Sindone in Piemonte

Il tema n. 1 è obbligatorio e viene trattato nel primo incontro; ad esso possono seguire uno o più incontri durante i quali vengono trattati uno o più temi scelti tra quelli elencati dal n. 2 al n. 5. Gli incontri si svolgono presso le scuole richiedenti in orari e con modalità da concordare con gli insegnanti.

Per ogni sottotema è possibile la realizzazione di un laboratorio (la cui modalità e durata dovrà essere concordata con gli insegnanti) nel quale verranno fornite delle tracce bibliografiche e documentarie per approfondire i singoli temi attraverso ricerche personali o di gruppo che, partendo dalla tematica della Sindone, consentano di affrontare temi di studio più ampi (esempi: il periodo del passaggio della Sindone in Occidente presuppone l'approfondimento del periodo delle Crociate, dello spirito cavalleresco e del sistema feudale; il problema della datazione della Sindone comporta lo studio del metodo di radiodating di campioni biologici; il tema dell'iconografia sindonica prevede lo studio dell'iconografia religiosa e popolare in Piemonte; ecc.)

INDICAZIONI SPECIFICHE: Durante il corso è prevista l'utilizzazione di strumenti didattici quali libri, fotografie, diapositive, videocassette, cd-rom. I laboratori richiederanno l'uso di materiale vario a seconda del tema.

ALTRE ATTIVITÀ: **A conclusione del corso è prevista la visita guidata al Museo della Sindone.**

È possibile prevedere un approccio alla Sindone per non vedenti o ipovedenti, appositamente studiato, attraverso l'utilizzo di plastici tridimensionali, disegni in rilievo e testi in braille.

Il presente programma generale può essere adattato in lunghezza, modalità e caratteristiche per venire incontro a particolari esigenze didattiche.

Per eventuali richieste di ulteriori informazioni, dettagli o precisazioni è possibile rivolgersi al sottoscritto (tel. 3395491182; e-mail: bruno.barberis@unito.it) o al Centro Internazionale di Sindonologia (fax: 0114319275; e-mail: sindone@tin.it; sito internet: www.sindone.it).

Distinti saluti.

Il Direttore



(Prof. Bruno BARBERIS)

IL “CENTRO INTERNAZIONALE DI SINDONOLOGIA”

Nel 1936 nasce, nell’ambito della Confraternita del SS.Sudario e con lo scopo di occuparsi in modo specifico degli studi e delle ricerche scientifiche sulla Sindone, un sodalizio di studiosi che prende il nome di *Cultores Sanctae Sindonis*. Quasi contemporaneamente viene inaugurata la prima sede del *Museo della Sindone*.

Il 18 dicembre 1959 in sostituzione del suddetto gruppo dei *Cultores*, viene costituito il *Centro Internazionale di Sindonologia*. Contemporaneamente alla nascita del Centro, ha inizio la pubblicazione della rivista semestrale *SINDON* che diventa l’organo ufficiale del Centro.

Il Centro ha il compito di promuovere e coordinare gli studi, le ricerche e le iniziative che riguardano la Sindone sia in Italia sia all’estero; di assicurare ogni supporto scientifico, tecnico e organizzativo in campo sindonologico al Custode Pontificio della Sindone; di raccogliere e conservare tutto quanto concerne la Sindone, nonché conservare, incrementare e valorizzare le collezioni del Museo della Sindone e della Biblioteca della Sindone.

Il Centro si articola in Delegazioni nazionali (sparse in tutti i continenti, soprattutto in Europa e in America) e, per quanto riguarda l’Italia, in Delegazioni Regionali. Del Centro fanno parte studiosi di ogni disciplina che possa riguardare lo studio della Sindone e di qualunque nazionalità e credo religioso.

Il Centro ha organizzato decine di congressi sia nazionali che internazionali pubblicandone gli Atti, unitamente a decine di testi e monografie.

Il direttivo del Centro è composto da:

- Direttore: Prof. Bruno Barberis.
- Vice Direttori: Prof. Nello Balossino e Dr. Gian Maria Zaccone

IL “MUSEO DELLA SINDONE”

A Torino, in Via San Domenico n.28, da oltre mezzo secolo esiste un museo unico al mondo che, a partire dalle due ultime ostensioni della Sindone, ha acquisito una notevole notorietà: il *Museo della Sindone*. Il Museo appartiene alla *Confraternita del SS. Sudario*, istituita, con decreto arcivescovile, il 25 maggio 1598.

Da sempre la Confraternita ha avuto cura di raccogliere materiale riguardante la Sindone, la sua storia e le ricerche fatte su di essa, ma è solo dall'inizio del XX secolo che si iniziò ad ordinarlo e a catalogarlo. Il 5 giugno 1936 venne inaugurato il *Museo della Sindone* che inizialmente consisteva in una piccola mostra permanente che raccoglieva solo alcuni dei numerosi ed importanti reperti conservati nel corso dei secoli dalla Confraternita.

Negli anni novanta la Confraternita ed il Centro decisero di realizzare una nuova sede del Museo nell'ampia e suggestiva cripta settecentesca posto al di sotto della chiesa del SS.Sudario, che fu inaugurata, alla presenza delle maggiori autorità cittadine civili e religiose, il 15 aprile 1998, alcuni giorni prima dell'apertura della penultima ostensione della Sindone.

Il Museo si compone di quattro sale, collegate tra loro tramite un cortile interno e prive di barriere architettoniche. La prima è la Sala Multimediale, destinata a conferenze e proiezioni e nella quale è prevista l'installazione di stazioni informatiche interattive e sistemi multimediali a disposizione dei visitatori; attualmente i visitatori possono assistere alla proiezione di un filmato di presentazione della Sindone proiettato in cinque lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese e tedesco). Inoltre nella sala è esposto un bassorilievo in metallo in scala 1:1 dell'impronta anteriore, realizzato per consentire anche ai non vedenti di comprendere l'immagine della Sindone.

Successivamente si può visitare la chiesa del SS.Sudario e vedere la più recente copia fotografica della Sindone in scala naturale esposta nell'antica cornice del 1931. Segue la seconda sala del Museo che, tramite una suggestiva scenografia, presenta la storia di tutte le riproduzioni moderne della Sindone, dalle lastre originali della prima fotografia di Secondo Pia del 1898 alle fotografie e alle immagini ottenute tramite scanner del 2002. Si scende poi alla sala principale del Museo, ricavata nella cripta della chiesa, dove il visitatore si trova di fronte ad un allestimento molto suggestivo che, seguendo un percorso didattico, consente di approfondire la conoscenza della Sindone sotto i suoi vari aspetti: storico, scientifico, artistico, esegetico, devozionale, ecc.

Tra i numerosi reperti esposti ve ne sono alcuni che hanno segnato le tappe più importanti della storia della Sindone.

La cassetta in legno nella quale era conservata ripiegata la Sindone durante il viaggio di trasferimento da Chambéry a Torino nel 1578.

La preziosa cassa in legno rivestita di lamina d'argento in cui è stata conservata la Sindone dalla fine del XVI secolo sino al 1998, unitamente al cilindro di legno su cui veniva

arrotolata la Sindone, le strisce d'argento che ne irrigidivano i lati corti, il telo rosso che la ricopriva e le strisce di stoffa blu che erano cucite lungo il suo perimetro.

La grande macchina fotografica con la quale Secondo Pia nel maggio 1898 fotografò per la prima volta la Sindone.

Una copia pittorica in grandezza naturale della Sindone, dipinta nel 1625 e posta a contatto con la Sindone durante un'ostensione pubblica; alcune strisce di carta e di seta risalenti al XVII e al XVIII secolo che riportano l'altezza dell'uomo della Sindone misurata sul lenzuolo; alcuni frammenti delle stoffe utilizzate in epoche passate per la conservazione della Sindone e considerate "reliquie per contatto".

Una ricca collezione di libri, documenti, stampe, dipinti, oggetti di culto, monete e medaglie relativi alla Sindone e alla sua storia a partire dal '500 fino ai giorni nostri, tra i quali spiccano le stampe originali raffiguranti le più importanti ostensioni avvenute nei secoli passati.

Un'ampia serie di oggetti e strumenti scientifici legati alle più importanti ricerche sperimentali sulla Sindone, come, ad esempio, una raccolta di tele originali frutto di esperimenti effettuati negli ultimi cento anni per studiare il meccanismo di formazione dell'immagine sindonica, un esemplare della moneta le cui tracce sono state individuate sulla palpebra destra dell'uomo della Sindone, ecc.

Una statua, realizzata dallo scultore Luigi Mattei, che riproduce fedelmente in grandezza naturale l'impronta anteriore dell'uomo della Sindone, le cui dimensioni sono state dedotte dalle varie ricerche effettuate sull'immagine.

L'ologramma in scala naturale dell'impronta frontale e di quella dorsale della Sindone.

I manifesti originali di tutte le più recenti ostensioni dal 1898 al 2000.

L'ultima sala del Museo consiste in un ampio book-shop specializzato in editoria esclusivamente riguardante la Sindone: libri, riviste, video e audio cassette, cd-rom, fotografie, stampe, diapositive, ecc.

Il Museo è dotato di un moderno servizio di audioguide in cinque lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco) che consente ai visitatori di usufruire di una spiegazione completa ed articolata di ogni oggetto esposto al Museo, con la possibilità di programmare una visita personalizzata.

Il Museo è aperto tutti i giorni feriali e festivi dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 19. Per informazioni: tel.: +39114365832; fax: +39114319275; e-mail: sindone@tin.it ; sito internet: www.sindone.it.

Il Museo è visitato da oltre 15.000 visitatori l'anno; più della metà di essi sono stranieri.

Annessi al Museo (visitabili solo da studiosi su richiesta) vi sono anche la biblioteca e l'archivio storico della Confraternita del SS.Sudario e del Centro Internazionale di Sindonologia, che conservano migliaia di volumi sulla Sindone dal XVI secolo ad oggi, scritti in diverse lingue, riviste, atti di congressi, un'ampia emeroteca che raccoglie migliaia di articoli, lettere e documenti vari.

Il direttore del Museo è il Dr. Gian Maria Zaccone.